

All'attenzione di Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo, e del consiglio comunale.

Raccolta firme per la revoca della cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

Nel biennio 1923-24 un consistente numero di città italiane ha conferito l'onorificenza al dittatore italiano, fondatore del fascismo.

Nel corso degli anni in alcune di esse (Torino, Firenze e molte altre) è stata richiesta e ottenuta la revoca, in altre (Ravenna, Varese) la revoca è stata richiesta ma non approvata.

Ritenere che cancellare Mussolini dall'elenco dei cittadini onorari sia sbagliato in termini di memoria storica risulta pretestuoso: fare i conti con il proprio passato e compiere gesti che portino ad una riflessione comune sono piuttosto passaggi di discussione cittadina volti proprio a rafforzare la consapevolezza della necessità di un'elaborazione storica schietta ed attiva.

Nel settantesimo anniversario della Resistenza e a cent'anni dalla Prima guerra mondiale appare più che mai sensato dare un segnale forte: riteniamo che Bergamo, i suoi cittadini, le sue istituzioni, abbiano quantomeno la necessità di prendere una posizione su tematiche storiche che riguardano la collettività.

Gli anni del fascismo hanno attraversato Bergamo e a quasi un secolo di distanza è giunto il momento di dare la giusta collocazione ai luoghi, ai

personaggi, agli eventi che hanno contrassegnato quel periodo.

Il giorno 19 ottobre ci ha lasciato il partigiano Popi Taino. Egli fu arrestato nel '39 per avere imbrattato un monumento dedicato a Mussolini, incitava gli italiani, attraverso scritte sui muri, a ribellarsi al fascismo e alle sue guerre; fu commissario del I Battaglione della 55° Brigata Rosselli e contribuì nella primavera del 1945 a formare la 89° Brigata Mina. Svolse poi la propria attività di medico a favore dei poveri, creando un ambulatorio appositamente per loro.

È a figure come lui che pensiamo quando volgiamo lo sguardo al passato della nostra città: è a lui che vogliamo dedicare la raccolta firme per revocare invece la cittadinanza onoraria a uno dei peggiori sconfitti della storia convinti che sia un passaggio determinante, non l'unico, che Bergamo debba fare proprio.

Rete ALDO DICE 26 X 1

